



## Verbale seduta del Comitato Scientifico dell'Osservatorio regionale

6 luglio 2020, ore 14,30-18,00

L'ordine del giorno fissato è il seguente:

- presentazione del corso di formazione per operatori pubblici e privati 'Materia paesaggio 2019' – UNIPR e UNIMORE;
- presentazione del corso di formazione per i docenti della scuola primaria e secondaria 'Il Paesaggio e l'ambiente come bene comune. Opere, forme, istituzioni' – UNIBO;
- presentazione del corso di formazione 'Educare ai paesaggi' e future attività – Osservatorio locale per il paesaggio Valsamoggia;
- presentazione progetti realizzati e in itinere sul tema degli Osservatori locali per il paesaggio;
- stato di fatto della proposta della DG Agricoltura sull'approfondimento delle attuazioni del PSR già lanciato nell'ultimo nostro incontro – DG Agricoltura;
- progetto "Laboratorio Territoriale Le Confluenze: narrare paesaggi e territorio tra il Panaro e il Reno" - l'IBACN;
- presentazione di proposte da realizzare da autunno in avanti;
- varie ed eventuali.

Viste le Ordinanze ministeriali e le circolari regionali in materia di contenimento della diffusione del virus Covid-19 la riunione è stata tenuta in videoconferenza.

All'incontro sono stati presenti:

1. Gabrielli Roberto (RER-Servizio Pianificazione Territoriale e urbanistica, dei trasporti e del territorio)
2. Anna Mele (RER-Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER)
3. Cardinali Daniela (RER-Servizio Pianificazione Territoriale e urbanistica, dei trasporti e del territorio)
4. Gianluca Fantini (RER-Servizio Pianificazione Territoriale e urbanistica, dei trasporti e del territorio)
5. Ambrosini Cristina (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia)
6. Zigarella Paola (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia)
7. Prati Cristian (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza)
8. Bucchignani Valeria (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini)
9. Di Cocco Ilaria (Segretariato MiBAC)
10. Tomba Francesca (Segretariato MiBAC)
11. Giannelli Licia (Segretariato MiBAC)
12. Giubilini Marco (ANCI ER)
13. Schipani Teresa (RER-Direzione generale agricoltura, caccia e pesca)
14. Pancaldi Giovanni (RER-Direzione generale agricoltura, caccia e pesca)
15. Falleni Fabio (RER-IBACN)
16. Schiff Laura (RER-Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa)
17. Zappoli Anna (RER-Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa)
18. Guida Monica (RER-Servizio geologico, sismico e dei suoli)
19. Zappoli Anna (RER-Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa)
20. Lizzani Antonella (RER-Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna)
21. Bartoli Donatella (Città Metropolitana di Bologna)

22. Savi Alice (Provincia di Ferrara)
23. Gennari Gian Luca (Provincia di Parma)
24. Poggioli Fabio (Provincia Ravenna)
25. Fantini Elena (Provincia Piacenza)
26. Laghi Roberta (Provincia Rimini)
27. Messori Giulia (Provincia Modena)
28. Savi Alice (Provincia di Ferrara)
29. Ardizzoni Sara (Provincia di Ferrara)
30. Zazzi Michele (UNIPR)
31. Chelli Alessandro (UNIPR)
32. Petrelli Marco (UNIBO)
33. Endrighi Emiro (UNIMORE)
34. Castaldini Dorianò (UNIMORE)
35. Coratza Paola (UNIMORE)
36. Marzot Nicola (UNIFE)
37. Grasselli Luca (Osservatorio locale per il paesaggio Valsamoggia)
38. Dalla Torre Giuseppe (Osservatorio locale per il paesaggio Valsamoggia)

Si presentano i punti all'ordine del giorno così come trattati:

### **1. Presentazione del corso di formazione per operatori pubblici e privati 'Materia paesaggio 2019' – UNIPR e UNIMORE**

La presentazione del corso di formazione è introdotta da Anna Mele e svolta dal Michele Zazzi, con il supporto di Alessandro Chelli, Emiro Endrighi e Dorianò Castaldini.

L'esperienza di *Materia paesaggio 2019*, arrivata alla nona edizione, è stata svolta nell'Appennino parmense, in particolare sul territorio dell'Unione Montana Parma Est, in fase di redazione del nuovo PUG, per affrontare il tema della montagna, nei suoi diversi valori e criticità.

Zazzi comunica che l'esperienza è stata ricca di sollecitazioni oltre che positiva e interessante per le Università che hanno collaborato con l'Osservatorio regionale alla progettazione e realizzazione. Si è trattato di un'azione innovativa che ha visto la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. Il territorio ha così potuto testarsi sul tema nel paesaggio, e i partecipanti hanno avuto un atteggiamento attivo e di impegno costante in tutte le giornate di lavoro.

Per comunicare obiettivi, modalità e temi, Zazzi mostra l'indice del Quaderno di *Materia paesaggio 2019* dal titolo 'IL PAESAGGIO DELL'APPENNINO PARMENSE: OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO LOCALE TRA FRAGILITÀ E VALORI SAPERI ED ESPERIENZE A CONFRONTO', che racconta il percorso formativo e ora in fase di stampa.

L'obiettivo del corso è stato di confrontarsi sullo sviluppo di una strategia di azione unitaria per i territori dell'Appennino, con attenzione al rafforzamento dei valori paesaggistici del territorio, partendo dallo studio dei temi della tutela e della valorizzazione del sistema ecologico-ambientale, della salvaguardia degli elementi naturali e antropici di pregio, della fragilità territoriale, tra cui il rischio idrogeologico e di abbandono, ma anche del ruolo delle attività economiche e sullo sviluppo.

Il lavoro è stato svolto suddividendo i partecipanti in 3 gruppi di studio, che in un primo momento hanno approfondito la conoscenza del territorio (suddiviso negli ambiti della Media e Bassa Val Parma, l'Alta Val Parma, e l'Alta Val d'Enza/Cedra), per approfondire la lettura e la diagnosi di criticità, opportunità e risorse del territorio, e quindi individuare obiettivi, strategie e azioni declinati nei tre temi proposti dal corso e cioè: *tutela e valorizzazione del sistema ecologico-ambientale; fragilità territoriale; paesaggi della produzione e produzione di paesaggi*. Successivamente, i gruppi si sono ridistribuiti in nuovi gruppi di lavoro per approfondire i temi delle RETI, cercando quindi una sintesi del lavoro svolto. L'esito è stato un Masterplan sintetico dell'area, che potrà essere utile alle Amministrazioni per la redazione del PUG. Infine, nel volume la



parte finale, affidata alle Università, ha l'obiettivo di fare sintesi del lavoro, con la quale si tenta una visione di futuro che assegna al paesaggio un ruolo determinante all'interno del nuovo PUG.

Anche Chelli, Castaldini e Endrighi confermano l'importanza dell'esperienza, che è stata molto stimolante proprio per il confronto disciplinare che si è realizzato.

Visto l'interesse suscitato, e considerato i temi indicati dal Programma di mandato della nuova Giunta regionale, si propone al CS di continuare e sviluppare l'approfondimento sul tema dell'Appennino, partendo dall'esperienza di *Materia paesaggio 2019*. Si ritiene infatti da parte delle Università che non si debbano disperdere l'insieme di relazioni, competenze, e continuità di lavoro finora realizzati, che potrebbero usufruire di vantaggi incrociandosi con le attività svolte dalle Università in relazione ai temi delle aree interne, dei servizi ecosistemici, delle azioni per lo sviluppo dell'appennino (p.e. il progetto di network dell'Università dell'Appennino, finanziato dalla RER, ora prorogato di un anno). Si sottolinea la necessità che lo studio interessi e venga condiviso con altre aree appenniniche regionali, con ciò chiedendo l'apporto delle altre Università che ne hanno competenza, in ottica di sistema.

**Si propone quindi di condividere lo studio svolto di Materia paesaggio 2019, e rinviare al prossimo incontro, tendenzialmente a settembre 2020, per l'individuazione di temi specifici e compiti.**

## **2. Presentazione del corso di Formazione Permanente per i docenti della scuola primaria e secondaria 'Il Paesaggio e l'ambiente come bene comune. Opere, forme, istituzioni' – UNIBO;**

Marco Pretelli presenta il corso di formazione realizzato da UNIBO in collaborazione con l'Osservatorio regionale, segnalando che il progetto ha subito qualche modifica a causa dell'emergenza Covid.

Il corso era stato suddiviso in due parti:

- Novembre 2019: –febbraio 2020 | 48 ore | Lezioni frontali da parte di docenti secondo il calendario riportato a lato; le lezioni si sono svolte il venerdì pomeriggio e, in alcuni casi, anche il sabato mattina.
- Maggio –giugno 2020: | 24 ore | Attività seminariali. L'emergenza Covid-19 ha obbligato a ripensare questa fase del corso, nella quale erano previsti laboratori e uscite didattiche inerenti i temi trattati nella prima parte, proponendo una serie di contributi da remoto da relatori operanti sul campo ai quali si è affiancato lo svolgimento di una piccola esercitazione da parte degli iscritti.

Le attività di laboratorio previste dal progetto sono state interrotte dall'emergenza sanitaria, e pertanto realizzate online. Naturalmente questo ha reso impossibile svolgere le attività outdoor previste, ma è stato possibile prevedere la partecipazione di ulteriori docenti di diversa estrazione che si sono attivati per svolgere online le attività laboratoriali e per supportare i partecipanti nella costruzione di un progetto di educazione al paesaggio da somministrare ai propri studenti. Quindi i progetti presentati sono stati oggetti di valutazione da parte dei responsabili del progetto per la RER (Anna Mele) e di UNIBO (Pretelli e Milani). Il corso però ha sicuramente fornito ai partecipanti conoscenze e modalità di partecipazione agli studenti delle tematiche del paesaggio. Al fine di rendere disponibile a più persone possibile il corso così ricco di suggestioni, UNIBO ha proposto di inserirlo sulla piattaforma 'BOOK–UniBo Open Knowledge' dell'Alma Mater Studiorum, che offre corsi online gratuiti e ad accesso libero.

La valutazione positiva dell'esperienza non può ritenersi sminuita dal numero relativamente basso dei partecipanti al corso (5 iscritti docenti di scuola primaria e secondaria, e 3 uditori), in quanto il corso è stato comunque particolarmente ricco di interventi importanti, apprezzati dai partecipanti; il programma, forse è stato percepito molto impegnativo per la durata (tutta la settimana da novembre a giugno) e ha scoraggiato la partecipazione di molti insegnanti.

UNIBO, avendo in ogni caso valutato positivamente l'esperienza realizzata, si propone quindi per la realizzazione di una nuova edizione del corso per l'anno scolastico 2020-2021, anche eventualmente facendo tesoro dell'esperienza online dovuta al periodo di emergenza, che ha messo in evidenza anche i lati positivi almeno degli incontri non laboratoriali.



Anna Mele chiede se sia possibile individuare per un corso un format più agevole e dinamico, costruendo il corso in gruppi formativi distinti, che favoriscano la partecipazione, e inoltre prevedendo la possibilità di iscrizione anche a figure diverse (operatori di enti vari o liberi professionisti interessati al tema) così da non disperdere le potenzialità del corso. Inoltre, potrebbe essere possibile individuare altre tematiche e argomenti di interesse per il CS, da somministrare con le stesse modalità. Infine, i componenti del CS sono invitati a collaborare e partecipare con le proprie conoscenze e discipline al corso UNIBO.

Cristina Ambrosini sottolinea l'importanza di implementare lo sforzo in queste attività da parte di tutti i componenti del CS, per implementare il tema del paesaggio all'interno delle attività scolastiche, così come sperimentato con il corso UNIBO/Osservatorio regionale. Inoltre, si chiede se i progetti dei partecipanti abbiano interessato anche la ricerca di ipotesi alternative per la logistica della didattica scolastica in tempo di Covid. In effetti Pretelli segnala che almeno uno dei progetti presentati ha esattamente queste caratteristiche, testimoniando la creatività degli insegnanti e soprattutto la volontà di supportare la scuola e gli studenti nella difficile situazione.

**Si prende atto della proposta di continuazione del corso da parte di UNIBO, rinviando a settembre per le definizioni specifiche. Nel frattempo, UNIBO valuterà la possibilità amministrativa di apportare modifiche all'organizzazione dello stesso per andare incontro alle esigenze espresse.**

### **3. Stato di fatto della proposta della DG Agricoltura sull'approfondimento delle attuazioni del PSR già lanciato nell'ultimo nostro incontro – DG Agricoltura;**

Teresa Schipani, Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo locale integrato, prende la parola per informare il CS delle iniziative che la DG Agricoltura può condividere con l'Osservatorio regionale, al fine di innescare azioni positive per il miglioramento del paesaggio

Nel frattempo, avverte, l'avvio della programmazione comunitaria relativa al futuro PSR è stata prorogata di 2 anni (quindi al 2023), e pertanto il momento è favorevole per avviare, nel tempo necessario, una riflessione e un ripensamento sulle azioni da attivare. Questo momento di riflessione, che può essere avviato già da autunno prossimo, aiuterà a ripensare a quale può essere il ruolo degli agricoltori quali custodi dell'ambiente e del paesaggio, partendo dall'assunto che il paesaggio nasce dall'interazione dinamica tra ambiente naturale e l'azione antropica, e che questa relazione va accompagnata nel tempo e supportata, sia con la promozione azioni mirate al miglioramento del paesaggio sia con sostegni specifici. Risulta quindi importante valorizzare il ruolo degli agricoltori per creare o recuperare situazioni del territorio che oggi appaiono critiche.

Come DG Agricoltura, in questo contesto, non si ritiene utile adottare un concetto di un paesaggio statico, immutabile ovvero che si agisca in maniera vincolistica. In questo modo, infatti, ritiene che non si progredisca nella collaborazione e non si inneschino comportamenti virtuosi.

Quindi al contrario è necessario riflettere su come sia possibile promuovere l'interazione fra attività ecologiche/tutela ambientale e paesaggistica e le attività economiche. Nel futuro occorre concentrarsi sul ruolo che intendiamo attribuire agli agricoltori per promuovere azioni positive per il paesaggio nella sua accezione ampia, non escludendo dall'analisi quelli interventi in atto e che non sempre hanno ricevuto un'adesione adeguata alle aspettative.

Endrighi commenta positivamente questa proposta, affermando che l'agricoltura è già di per sé una forma di governo di un territorio che influisce sul paesaggio. Ritiene che in questo senso sarebbe molto importante, infatti, approfondire il tema dei servizi ecosistemici, che ha bisogno di essere chiaramente definito e declinato, visto che il paesaggio è sia componente di tali servizi, ma anche fornitore di servizi ecosistemici. Ritiene inoltre che sia opportuno coinvolgere anche altri soggetti interessati.

Falleni conferma interesse per il tema da affrontare, segnalando la necessità di valorizzare di comunicare quanto il paesaggio derivi dal rapporto natura e uomo. Esistono comunque differenze di attuazione tra



pianura e appennino per quanto riguarda l'azione dell'uomo: ritiene che l'approccio vincolistico in pianura sia più rischioso per la relazione tra interesse dell'agricoltore e interesse della comunità che può andare in conflitto. Non così in appennino, qui il ruolo dell'agricoltore come custode del territorio è più chiaro e già affermato. Segnala la necessità di tenere a mente che l'attività agricola ha anche permesso di realizzare o ricreare paesaggi antichi (v. zona di Valli del bolognese Malalbergo, Molinella) e questo dovrebbe essere oggetto di campagne di comunicazione.

**Il CS accoglie la proposta della DG Agricoltura, e decide di stabilire un incontro a settembre per avviare l'approfondimento tematico.**

#### **4. Materia paesaggio 2021: proposte per la realizzazione del corso di formazione.**

La prossima edizione di Materia paesaggio verrà realizzata nel 2021, ma è necessario fin da oggi iniziare a lavorare per la progettazione, in primo luogo individuando i partner dell'Osservatorio regionale.

Interviene Marzot, segnalando che UNIFE in questo periodo si sta interessando, convergendo diversi contributi, sui temi della rigenerazione del territorio, mirando ad azioni per coinvolgere di nuovo una serie di attori (anche gli agricoltori) nei luoghi dove manca di presidio. Il tema dell'abbandono quindi è particolarmente sentito, e non interessa solo l'appennino, ma negli ultimi 15 anni, a seguito delle crisi che si sono susseguite, la percentuale di aree e luoghi abbandonati è aumentata enormemente. La LR urbanistica n. 24 del 2017 con gli artt 15 e 16 chiede di svolgere un monitoraggio sistematico, addirittura di creare un albo di immobili e aree abbandonate e quindi disponibili per la rigenerazione, che devono entrare nelle politiche di rilancio dei territori nella dimensione della lotta al consumo di suolo, come la nostra Regione ha indicato a differenza di altre Regioni. Pertanto, Marzot si dice d'accordo sull'interpretazione dinamica del paesaggio dove dimensione ambientale e antropica si fertilizzano reciprocamente, e si influenzano anche modificando nel tempo statuti, discipline e ruolo, e come Università ritiene che sia possibile dare un apporto nel pensare a nuove forme di presidio finalizzate alla rigenerazione dei luoghi.

Marzot infine ritiene possibile che Materia paesaggio 2021 possa essere realizzata in collaborazione con UNIFE, con l'idea di affrontare i temi della rigenerazione e della fragilità del territorio, temi che già UNIFE tratta con studi specifici e azioni formative (v. anche la Summer School 'After the Damages' realizzata in questo periodo).

Anna Mele commenta positivamente la proposta di UNIFE, segnalando anche che l'area del ferrarese non viene stata interessata da Materia paesaggio dal 2013, edizione che ha interessato la ricostruzione nell'area del cratere dopo il sisma del 2012, e questo rende ancora più interessante avviare una riflessione sulla possibilità di realizzare il prossimo corso di formazione. D'altra parte, nel territorio ferrarese sono diverse le tematiche da affrontare di grande interesse per la Regione in questo momento, vista la presenza non soltanto di aree fragili e di luoghi da rigenerare, ma considerato anche che si tratta di uno dei territori individuati tra le Aree interne della nostra regione, e che inoltre è un'area di grande valore paesaggistico e naturalistico, e quindi può essere sede di differenti sperimentazioni sul paesaggio, come necessario per Materia paesaggio. Sarà naturalmente necessario anche individuare gli Enti che rappresentano un territorio di studio e approfondimento utile anche per l'attuazione della LR 24 del 2017, nella quale la RER è ad oggi impegnata.

**Si conviene quindi di rinviare a settembre gli incontri con l'Università per dare il via alla collaborazione, e all'incontro di settembre del CS per condividere temi e azioni di Materia paesaggio 2021.**



## 5. Progetto "Laboratorio Territoriale Le Confluenze: narrare paesaggi e territorio tra il Panaro e il Reno" - l'IBACN

Falleni propone all'Osservatorio regionale di sviluppare insieme la continuazione di un progetto sperimentale già realizzato dall'IBACN, se di interesse del CS. Mostra una presentazione in slide, che si allega per completezza.

Il progetto svolto da IBACN nel corso dell'anno scorso anno è partito individuando un'area tra Bologna e Modena sulla quale ha avviato approfondimenti di natura paesaggistica, con l'obiettivo di monitorare la presenza di alcuni elementi e informazioni (esistenti oppure storici) per individuare e raccogliere le connessioni esistenti e per fornire agli Enti informazioni di metodologie di indagine o di studio del territorio al fine di interpretare e raccontare il paesaggio. Il lavoro prevede 3 fasi: l'indagine e la raccolta dei dati, svolta con l'apporto della soc. Sustenia; la seconda fase è di lettura dei dati; e quindi una terza fase laboratoriale da svolgere sul territorio, nella comunità interessata, per l'attivazione della memoria collettiva e la creazione di una storia di paesaggio. L'area studio è tra il Savena abbandonato e il Panaro, a nord è delimitata da una piccola parte del Po e a sud dalla Bazzanese e la pedemontana: è area densa di elementi importanti per il paesaggio, anche contraddittori. Le mappe di raccolta dati dovrebbero contribuire a creare cartografie dinamiche da inserire in Moka, a disposizione di chiunque. In queste mappe così create è possibile individuare a grande scala la densità della presenza degli elementi, e zoommando si vedono gli elementi stessi nel dettaglio. I Temi degli elementi censiti sono: contesti insediativi e dinamiche socio-economiche, reti ecologiche (raccolta degli elementi costitutivi), paesaggi agrari e contesti storici (tutti gli elementi naturali, sociali, paesaggistici in senso stretto, case sparse...), patrimoni viventi non ancora sviluppato (racconto del territorio in base ai toponimi legati all'esperienza delle comunità).

Falleni propone quindi al CS di condividere la parte finale del progetto, quella relativa ai laboratori sul territorio, i quali potrebbero avere come obiettivo la costituzione di nuovi Osservatori locali per il paesaggio.

Castaldini segnala l'importanza della zona dal punto di vista geologico e geomorfologico e di evoluzione paleoidrografica, e comunica l'imminente pubblicazione di uno studio specifico cui ha partecipato, e su quale è disponibile a fornire informazioni. Segnala inoltre che lo studio potrebbe essere esteso all'area a nord est da Sant'Agostino e il Po dove c'è un paleoalveo del Reno elemento morfologico che ha influenzato il terremoto del 2012.

Ambrosini condividendo l'interesse su quest'area di competenza della Soprintendenza, segnala la necessità di fare una verifica interna sugli oggetti della ricognizione, in quanto ritiene che i dati potrebbero essere incrementati e incrociati con altri di cui la Soprintendenza ha conoscenza. Non avendo avuto prima conoscenza del lavoro di IBACN, ritiene importante condividere comunque gli esiti, per recuperare le informazioni sul lavoro svolto (individuazione area, dati raccolti, ..). Allo stesso tempo, ritiene che la Soprintendenza non sia in grado di assicurare un appoggio materiale da parte dei funzionari, in considerazione delle ordinarie attività.

Anna Mele chiede se i dati di raccolta possano essere incrementati, e ricorda comunque che per la creazione di Osservatori locali per il paesaggio è necessario avviare sempre il rapporto diretto con gli Enti locali, in quanto centro di responsabilizzazione nei confronti del territorio e della comunità. Potrebbe essere necessario un incontro di approfondimento con i colleghi di IBACN che possono così dare informazioni più precise sull'individuazione dell'area e sulla scelta dei dati raccolti.

Bartoli segnala che per integrare i dati di raccolta possa essere importante aggiungere le tematiche del cicloturismo, e (visto che è in iter il nuovo piano metropolitano) anche della rete ecosistemica, che necessita in questo momento di un confronto importante per arricchirci reciprocamente.



Giubilini in relazione alla presentazione di Falleni, chiede di condivisione delle slide, e sottolinea la necessità del coinvolgimento del territorio e degli Enti locali.

**Si decide che sia necessario un incontro di approfondimento con i colleghi di IBACN per avere informazioni più precise sull'individuazione dell'area e sulla scelta dei dati raccolti, e valutare le modalità di condivisione della fase laboratoriale proposta.**

## **6. Presentazione del corso di formazione 'Educare ai paesaggi' e future attività – Osservatorio locale per il paesaggio Valsamoggia;**

Dalla Torre presenta il corso di formazione per i docenti della scuola primaria del territorio del Comune di Valsamoggia, realizzato sulla base di una collaborazione istituzionale tra l'Osservatorio regionale e l'Ente di Gestione del Parco e la Biodiversità Emilia Orientale, sede di Monteveglio, e promosso sul territorio anche dall'Osservatorio locale.

Il corso, avviato a ottobre 2019, prevedeva un ricco programma di docenze frontali (6 incontri) sui temi del paesaggio di Valsamoggia, delle emergenze culturali e paesaggistiche dell'area, dei cambiamenti climatici, della storia dei luoghi, la didattica in materia di paesaggio. La seconda parte del corso avrebbe previsto una parte da svolgere nelle classi direttamente da parte degli insegnanti stessi supportati da esperti dell'outdoor dell'Ente Parco, e avrebbe comportato la raccolta di contributi dei bambini e ragazzi sul paesaggio, che avrebbero potuto essere raccolte in una piccola pubblicazione, a testimonianza dell'esperienza. Questa seconda fase è stata impedita dalla pandemia, e questo comporta la necessità di prevedere uno slittamento dell'ultima fase del progetto per permetterne la realizzazione.

Il corso ha comunque avuto una forte e alta adesione da parte degli insegnanti del plesso scolastico, e pertanto non soltanto è opportuno completare tale progetto, ma si ritiene di poter realizzare un altro corso analogo.

Altre attività che l'Osservatorio locale intende realizzare sono: la prosecuzione e conclusione del censimento degli alberi monumentali nel territorio del Comune; la diffusione della conoscenza dei beni tutelati in questa area; un corso di educazione e formazione destinato ai soggetti istituzionali del territorio; e infine, attività di racconto sul paesaggio a seguito della raccolta di documenti che fanno riferimento al territorio di Valsamoggia, per stimolare la riflessione intorno ai temi del paesaggio.

Segnala che recentemente la Fondazione Rocca di Bentivoglio è stata individuata tra i soggetti da includere nell'Osservatorio locale.

Anna Mele conclude dando atto che il prodotto dei laboratori, cioè le suggestioni dei bambini a seguito del lavoro in classe, avrebbe dovuto costituire una pubblicazione da diffondere per le attività di comunicazione che si sarebbero realizzate a fine anno 2020 alla celebrazione del ventennale della firma della Convenzione europea del paesaggio. ma naturalmente, visto che il corso verrà prorogato per l'anno scolastico 2020/2021, si troverà la modalità di completare questa attività con la realizzazione e diffusione dell'esperienza.

Anna Mele a questo punto conclude con comunicazioni sull'attività dell'Osservatorio regionale svolte in questi mesi:

**Pubblicazione del volume 'I bambini hanno un piano' in collaborazione con il Comune di Alta Val Tidone,** che racconta una interessante attività partecipativa realizzata nelle scuole del Comune in attuazione della LR



n. 24 del 2017, ai fini della redazione del PUG. La pubblicazione verrà inviata ai componenti del CS, e verrà diffusa tra i Comuni della Regione.

**Attività a favore della nascita di Osservatori locali per il paesaggio:** A seguito della Manifestazione di interesse alla costituzione di osservatori locali per il paesaggio, che ha ricevute n. 42 proposte sono stati realizzati i due progetti previsti:

**Paesaggio e rischio:** attività partecipativa sperimentale svolta nell'autunno del 2019 a favore di due Unioni di Comuni (Bassa Reggiana e Reno Galliera) in collaborazione con il Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione e il Servizio Difesa del suolo, Costa e Bonifica, e con la condivisione delle Amministrazioni locali. L'attività che ha avuto l'obiettivo di sviluppare nei cittadini una nuova e più matura consapevolezza relativamente a due temi strategici per la Regione, la tutela del paesaggio e la gestione rischio idrogeologico, idraulico e costiero, (e che può essere approfondita sulle pagine della RER <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio>; [https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/notizie/oss\\_pae\\_locali](https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/notizie/oss_pae_locali); <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/paesaggio-rischio>) è risultata di grande interesse per Enti e cittadini coinvolti, e si è deciso di continuare la collaborazione al fine della costituzione dei 2 Osservatori locali.

**Occhi al Paesaggio:** Altro progetto in via di realizzazione è questo di sensibilizzazione verso la costituzione di Osservatori locali per il paesaggio, che interessa altri tre territori regionali (Appennino reggiano, Appennino bolognese, il Forlivese). Dopo avere eseguito una mappatura dei luoghi, attraverso la raccolta di questionario online (era previsto anche il cartaceo, ma vista l'emergenza sanitaria è stato sviluppato soprattutto la modalità online), che ha fornito più di 400 risposte e circa 60 foto delle aree individuate, la seconda fase, che prevedeva un laboratorio scolastici, la si sta comunque realizzando nel mese di luglio presso i centri estivi dei Comuni interessati. Il lavoro nelle classi, svolto da esperti, prevede un laboratorio sulle foto raccolte, che successivamente saranno oggetto di rielaborazione artistica. Ultima fase, da realizzare in autunno, prevede eventi nei territori per far conoscere le attività svolte e avviare e concludere la costituzione di Osservatori locali per il paesaggio.

**Attività di campagna fotografica :** con la pagina Facebook @OsservatoriopaesaggioER, si stanno realizzando delle brevi campagne di foto (ognuna dura circa un mese) su temi legati al paesaggio, con l'obiettivo di creare un atlante dei paesaggi regionali, e eventualmente una mostra, probabilmente virtuale. L'iniziativa che continuerà fino a dicembre è abbastanza seguita, così come la pagina Facebook.

L'incontro si conclude decidendo di fissare una nuova riunione del CS a fine settembre 2020 con queste tematiche:

- attività di approfondimento sui temi dell'Appennino: condivisione dei temi quale sviluppo dell'attività di Materia paesaggio 2019;
- attività di approfondimento sul tema dell'Agricoltura e ruolo degli agricoltori per il paesaggio;
- avvio dell'attività di progettazione di Materia paesaggio 2021 per la quale si propone UNIFE;
- realizzare un confronto sulla proposta di IBACN partendo la metodologia di raccolta dati svolta da IBACN;
- progettazione di attività di celebrazione congiunta del ventennale della firma della Convenzione europea del paesaggio.

Bologna, 6 luglio 2020